

Giornale di Sicilia 17 Dicembre 2009

«Giro di spaccio di cocaina e hashish»

Padre e due figli finiscono in manette

I clienti ordinavano dei comunissimi «caffè», ma a domicilio non arrivava la bevanda nera più amata del mondo, bensì la sostanza stupefacente richiesta direttamente a casa loro o in un luogo concordato. Un perfetto «bar della droga» dunque, quello che aveva messo in piedi una famiglia nel quartiere Capo. Gli agenti della polizia di Stato, appartenenti alla sezione investigativa del commissariato «Politeama», hanno arrestato con l'accusa di cessione e detenzione ai fini di spaccio di cocaina e hashish, Domenico Ferdico, 66 anni, e i due figli Salvatore, 38 anni, e Federico Rosario, 32 anni. Il provvedimento restrittivo, richiesto dal pubblico ministero Maurizio Agnello è stato emesso dal gip del tribunale, Gianfranco Criscione. I tre arrestati sono accusati di appartenere ad una organizzazione criminale dedita alla detenzione ed allo spaccio di stupefacenti di hashish e cocaina.

Teatro dei numerosi episodi era il popoloso quartiere del Capo. Le indagini che hanno condotto i poliziotti sulle tracce di Domenico Ferdico e dei due figli risalgono al 2008 ed hanno come punto di partenza l'arresto, la sera del 5 gennaio 2008, di Angelo Damiani, pluripregiudicato di quarantadue anni, che fu arrestato in flagranza di spaccio di cocaina ed hashish. Contestualmente all'arresto dell'uomo, la polizia procedette al sequestro di cinquemila euro, di venticinque dosi di cocaina confezionate in bustine pronte all'uso, di cento dosi di hashish e di un bilancino di precisione. Damiani fu poi condannato, in sede di giudizio abbreviato, a quattro anni di reclusione. Le indagini della polizia successive accertarono come proprio Damiani fosse il terminale di una più ampia organizzazione di spaccio al minuto nel quartiere del Capo e come lo stesso intrattenesse rapporti molto confidenziali con i Ferdico. Pedinamenti ed intercettazioni telefoniche ed ambientali sono gli strumenti utilizzati in seguito dai poliziotti per confermare i sospetti e dunque le responsabilità dei tre familiari e monitorare la vicinanza, per esempio, dello stesso Damiani in parti-colar modo con uno dei due figli. L'attività investigativa degli agenti ha anche accertato come i Ferdico fossero degli importanti riferimenti per i consumatori, abituali ed occasionali, di stupefacenti del Capo, capaci di soddisfare le richieste last minute di questi ultimi e di far passare appena pochi minuti dalla formulazione della richiesta alla consegna della «merce» richiesta. Gli acquirenti contattavano i Ferdico ordinando loro dei «caffè» e dopo pochi minuti veniva loro recapitata la sostanza stupefacente direttamente al loro domicilio o in luoghi concordati. Esattamente come succede nel più comune dei bar. Non è la prima operazione antidroga in questo dicembre: due settimane fa ci furono sette arresti e cinque obblighi di dimora al termine di «Crazy Horse», scattata a Palermo ad opera dei finanzieri del comando provinciale.

Luigi Ansaloni

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS